



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 23 maggio 2020

FIN - Campania
sabato, 23 maggio 2020

FIN - Campania

23/05/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 15		3
22/05/2020	ilmattino.it	<i>Gianluca Agata</i>	5
21/05/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	7
23/05/2020	La Città di Salerno Pagina 5		9
22/05/2020	ilnapolionline.com		12
22/05/2020	sportface.it	<i>Ludovica De Angelis</i>	13

Impianti sportivi, molti preferiscono aspettare

Lunedì il via libera ma si chiedono norme più chiare. Il Collana forse pronto il primo giugno

Napoli Lunedì è la data stabilita dal governo per l'apertura di piscina e palestre. In Campania però non tutti sono pronti e attendono il via libera dell'Unità di crisi della Regione che al momento ha dato l'ok per il tennis, la ginnastica (solo all'aperto) e l'equitazione. Nella sostanza, però, nessuno rispetterà quella data in attesa delle disposizioni più chiare. Il presidente del Coni regionale, Sergio Roncelli ha spiegato: «I protocolli delle federazioni sono tutti pronti, ma è chiaro che con queste restrizioni ognuno sceglierà quando e come far ripartire l'attività». In effetti, le linee guida hanno scoraggiato imprenditori, associazioni sportive e società sportive che sono in attesa di protocolli certi. L'Acquachiarà di Franco Porzio partirà il 27 con rinnovate ambizioni: «È importante - ha detto il campione olimpico di pallanuoto - far ripartire lo sport di base. Certo non sarà semplice per una serie di restrizioni e responsabilità, ma lo faremo con la massima sicurezza». In attesa di notizie per la ripresa dalla Regione anche la palestra Milleculture di Patrizio Oliva e Diego Occhiazzi che si trova a Soccavo: «Noi siamo pronti - ha detto l'oro olimpico a Mosca - abbiamo sanificato tutti gli ambienti, con distanziamenti e quanto altro. Abbiamo avvisato tutti i soci di come dovranno comportarsi nelle palestre. Attendiamo anche noi l'ok su quando possiamo ripartire». Stop anche per il Collana che probabilmente aprirà le porte il primo giugno: «Stiamo aspettando chiarimenti e linee guida più chiare - ha detto l'amministratore delegato della Giano Gennaro Ferrara - .Ci hanno detto che nei prossimi giorni saranno definiti i protocolli: in questo momento non abbiamo il via libera». L'atletica leggera è aperta solo allo stadio Albricci e per gli atleti di interesse nazionale. Non si può ancora correre al Virgiliano e allo stadio San Paolo, dove sono ancora al palo anche le dodici società di varie discipline (tra le altre boxe, kung fu, fitness). Riaprirà solo la sala pesi, invece, al centro Kodokan di Piazza Carlo III, ovviamente con accessi contingentati e con la sanificazione di ambienti e attrezzi ad ogni allenamento. Non sarà concesso l'uso degli spogliatoi. Al proprio arrivo gli atleti dovranno già essere in tenuta sportiva. Prima di accedere in sala fitness è obbligatorio cambiare le scarpe, così come l'uso dell'asciugamano da sistemare sugli attrezzi prima di usarli. Altre attività riprenderanno il primo giugno. Lunedì si preparano ad aprire, seppur con lo sport individuale, anche Cus Napoli e Nippon di Ponticelli. Per ciò che riguarda i circoli tutti riapriranno il 25 (tranne il Rari Nantes il giorno dopo). Alla



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

Canottieri è già ripartito il tennis, così come alla struttura del tennis di viale Dohrn. Per tutti vietato l'uso di docce e spogliatoi. Attendono di conoscere il loro destino anche i centri, le associazioni e società sportive che affittano campi di calcio e calcetto. Se ne riparlerà probabilmente a metà giugno.

Circoli sportivi a Napoli, lunedì si parte: ma c'è il rebus spogliatoi

Gianluca Agata

Circoli napoletani avanti piano. La prossima settimana sarà decisiva. Riaprono praticamente tutti. Il problema per molti è lo spazio fisico e c'è anche chi è costretto a fare scelte estreme come la prenotazione dell'ingresso. Come dire presenza a turnazione. POSILLIPO Aprirà lunedì 25 maggio. «Rispetteremo tutte le disposizioni previste dai decreti regionali», fa sapere il presidente Vincenzo Semeraro. Spogliatoi chiusi, palestre chiuse, piscina aperta ai soci «considerando il distanziamento fisico ed un numero limitato di persone in acqua». Jogging sul pontile permesso con le dovute distanze. Funziona il porticciolo. Da lunedì dovrebbe essere operativo anche il bar estivo. Ancora chiuso il ristorante ITALIA La prossima settimana anche l'Italia aprirà i battenti, anche se, dal punto di vista sportivo è almeno da un paio di week end che i propri atleti (canottaggio e vela) si stanno allenando. Tutte le procedure saranno rispettate. Test sierologici ai dipendenti. Ancora nulla per quanto riguarda il ristorante. Si preferisce attendere lo sviluppo degli eventi ed i confronti con gli altri circoli. «Prima che scoppiasse la pandemia - racconta un aneddoto il presidente Mottola di Amato - ritenemmo che per combattere il virus bisognava scendere in mare così come facemmo noi all'epoca del colera. Poi è successo l'impensabile». Per tutti rilevazione della febbre una volta scese le scalette di Borgo Marinari. RARI NANTES Il circolo riaprirà il 26 in modo contingentato. «Abbiamo un circolo di un migliaio di metri quadri e più di cinquanta alla volta non ne potranno entrare. I nostri dipendenti sono rientrati dalla cassa integrazione e allestiremo una mini bouvette perché tutte le attività sociali sono interrotte», afferma il presidente Giorgio Improta. In una recente riunione per la ripartenza delle attività sportive la Rari Nantes ha delineato il futuro: «Spingere con il Demanio per il progetto della piscina a mare che abbiamo presentato, coinvolgimento nella gestione degli impianti post universiadi, utilizzo degli spazi di copertura per aumentare la quadratura ove svolgere attività sociale». TENNIS Il circolo di via Caracciolo ha ripreso l'attività sportiva da qualche giorno: disco verde alle partite. Docce e spogliatoi off limits. Sanificazione, gel. I quindici dipendenti sono rientrati dalla cassa integrazione anticipata dal circolo. Ripresa anche l'attività di bar e ristorante perché il circolo ha la possibilità di un ingresso esterno alla club house. Per quanto riguarda le attività interne si devono ancora attendere i protocolli specifici. Tutti i dipendenti sono stati sottoposti a test sierologici. CANOTTIERI NAPOLI «Uno dei più difficili consigli direttivi della storia della Canottieri». Così il presidente Achille Ventura ha definito il Direttivo che si è svolto ieri e si è concluso solo a tarda notte. Di certo è ripartito il tennis. In queste ore si deciderà il resto. SAVOIA «Al momento - spiega il presidente Fabrizio Cattaneo della Volta presidente del Savoia - abbiamo aperto la terrazza e la buvette, i soci e i loro ospiti possono entrare fino ad un numero



consentito per rispettare il distanziamento sociale. A tutti viene misurata la temperatura corporea e ciascun ingresso è segnato su un registro. Questo periodo è il più bello per vivere il circolo e invece ci troviamo a fare i conti con le numerose misure di sicurezza messe in atto. È problematica persino la lettura dei quotidiani, prassi abituale dei soci di qualsiasi Club del mondo». Le limitazioni su docce, palestra e spogliatoi impediscono di prendere una decisione per quanto riguarda lo sport. Fermo il ristorante: «Distanziamento, mascherine, tavoli separati dal plexiglass, menu di plastica e stoviglie monouso che non sono consoni a un circolo con circa 130 anni di storia. Per cui stiamo riflettendo e ci prenderemo il tempo necessario prima di aprire del tutto le attività». Ultimo aggiornamento: 17:59 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato in fermento: Tomasic resta a Salerno, Dolce a Brescia

Diego Scarpitti

Mascherine e rinnovo. E' la nuova modalità del mercato in era covidica. Scatta la Fase 2 anche per la Campolongo Hospital Rari Nantes Salerno. Programmazione e lavoro di cesello. Trattativa rapida ed efficace per il presidente Enrico Gallozzi, che non si lascia sfuggire il centroboia croato Mislav Tomasic: contratto rinnovato per altri due anni. Potenza, gol ed esperienza al servizio dei giallorossi. «Abbiamo imparato ad apprezzare le doti umane e atletiche di Mislav. Tanta è la voglia di riprendere il cammino cominciato la scorsa stagione nella massima serie. Mislav si è integrato benissimo e ci aspettiamo che dia un grande slancio a tutto il nostro movimento pallanuotistico», ammette il numero salernitano. Soddisfatto anche il tecnico Matteo Citro. Si riparte da un giocatore di assoluto livello. «Da anni Tomasic dimostra di essere uno dei migliori centroboia della A1. Continuerà ad essere il fulcro del nostro gioco offensivo e dovrà mettere la sua esperienza al servizio dei più giovani». Capitan Andrea Scotti Galletta e compagni ricominciano da un marcatore prolifico: ben 25 gol messi a segno. Dopo la conferma di Nicola Cuccovillo e la cessione di Cristian Gandini, il direttore sportivo Mariano Rampolla esprime piena soddisfazione. «Tomasic ha dimostrato le sue doti e sono entusiasta che si sia legato alla Rari, perché il 2022 sarà l'anno del centenario, molto importante per la famiglia giallorossa». Ex Florentia, classe 1982, il pallanuotista di Zagabria assicura di migliorare lo score realizzativo. «Sono molto felice di restare a Salerno e motivato a contribuire al progetto di crescita della Rari Nantes, che lotta con grande impegno e serietà. Non vedo l'ora di iniziare la prossima stagione insieme ai miei compagni e a mister Citro, davanti al nostro bellissimo pubblico», commenta il gigante dell'Est. E' bastata una semplice telefonata per dire sì. Lusingato dai complimenti di Sandro Bovo e ammaliato dal club presieduto da Andrea Malchiodi, che lo corteggiava da tempo, il salernitano Vincenzo Dolce saluta la Sport Management e ufficializza il suo passaggio al Brescia. «Ho sposato subito l'idea. La squadra biancazzurra è davvero competitiva. Dopo il Recco, Brescia è indubbiamente la migliore realtà in Italia. E poi c'è la possibilità di giocare in Champions», afferma il campione del mondo, ex di Posillipo e Canottieri Napoli. «Spero tanto di giocare nuovamente con Zeno Bertoli, insieme abbiamo vinto l'Euro Cup con il Posillipo nel 2015». Coppia consolidata e già collaudata. Dalle Piscine Manara alla Mompiano, sempre in Lombardia. «Sogno le Olimpiadi di Tokyo. Mi aspettano ora due mesi di collegiale in Sicilia, fa sapere il difensore classe 1995, autore di una pregevole doppietta nella finale iridata di Gwangju contro la Spagna. Contratto di due anni con la Leonessa d'Italia. Vestirà la calottina bresciana anche un altro ex posillipino, Aggelos Vlachopoulos, stella della nazionale greca. Il Posillipo studia intanto le strategie più efficaci, per rimpiazzare i due pilastri andati via, ovvero Luca Marziali (subito chiamato dal ct Campagna),



approdato al Telimar Palermo (dove arriverà un altro campione del mondo Gianmarco Nicosia) e Tommaso Negri , sempre innamorato di Napoli , tanto da allenarsi al Circolo con un altro big, Vincenzo Renzuto Iodice , eroe in Corea del Sud ma non riconfermato dal Recco. Al Molosiglio , a 30 anni di distanza dall'ultimo scudetto, giocatori svincolati, dopo aver conquistato la salvezza con Christian Andrè . Il presidente Achille Ventura assicura che si tratta di «una motivazione tecnico-amministrativa, senza alcuna idea di smantellare la squadra. La Canottieri Napoli ripartirà ma la Fin e la Regione Campania devono aiutare i club con un intervento detassativo o contributivo». In programma un incontro con il presidente Vincenzo De Luca . © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Città di Salerno

FIN - Campania

L' EMERGENZA EPIDEMIA » LA DECISIONE

De Luca gela i baretti e riapre il turismo

Il presidente della giunta regionale: «Teniamo bloccata la movida, lunedì ripartono stabilimenti balneari, b&b e alberghi»

di Carmine Landi SALERNO « No boors . Cafoni zero ». Ricorre perfino alla lingua inglese, Vincenzo De Luca, per strigliare i signori della movida campana. In faccia ai 20mila e passa utenti dall' altra parte dello smartphone, sorride sornione, il presidente della giunta regionale, divertito dall' anglicismo partorito nel corso della consueta diretta social del venerdì pomeriggio. «Vogliamo far partire una campagna internazionale non solo per avere epidemia zero, ma anche cafoneria zero»: parola del governatore, che ringhia, «ma senza generalizzare», contro i «gestori privi di scrupoli dei baretti della movida», quelli «disponibili a rovinare un' intera generazione per 10 euro in più». È il ritorno dello "sceriffo". «E diavolo! », impreca, sbattendo nervosamente le carte sulla scrivania del suo studiolo di Salerno, col pensiero rivolto a chi celebra smodatamente la fase 2 dei locali: «Tutelate almeno i vostri figli, i padri e le madri; altro che feste, festini, carnevali e pippe varie». La fase 2 del turismo. Annuncia nuove aperture, De Luca. «Vorremmo cominciare a riaprire già dal 25 maggio i bed & breakfast, le strutture alberghiere e i centri termali», annuncia. Via libera pure all' estate più difficile di tutte: «Autorizzeremo anche gli stabilimenti balneari, credo già da questa settimana», rivela. E i vascelli torneranno a solcare i mari che bagnano le rive campane: «Apriremo le attività di diporto anche per la possibilità di andare in barca per i residenti campani - dice - e quindi daremo questa possibilità anche per le isole ». Spiragli pure per lo sport: «Credo che in questa settimana, tra oggi e domani, prenderemo decisioni importanti che riguardano le piscine e le palestre». Ripartono pure gli zoo. Movidà a freno. Rimangono i lucchetti sull' impero della notte. «Teniamo bloccata la movida, con la chiusura dei baretti alle 23», tuona l' ex sindaco di Salerno, che fissa la telecamera e veste i panni del pater familias : «Guardando migliaia di ragazzi senza mascherina, che s' affollano, voi padri e madri di famiglia - domanda - che cosa fareste?». Di qui il monito: «Dobbiamo approfittare dell' epidemia per spiegare a tutti noi e a tanti giovani che nessuno può immaginare che tornare alla normalità possa significare tornare a fare quello che facevamo prima», dice parlando al by night . «Nel corso di questi anni sono andati crescendo comportamenti irragionevoli, con una massificazione alienante. Dobbiamo cogliere quest' occasione per non avere più pasticche e per cancellare l' abitudine a rincretinarsi coi super- alcolici, che mandavano al pronto soccorso, in ogni fine settimana, decine di ragazzi di 13 anni in coma etilico». E inveisce contro «la vendita di



La Città di Salerno

FIN - Campania

superalcolici e porcherie che bucano lo stomaco ai ragazzi, anche, senza generalizzare, per i comportamenti irresponsabili dei gestori di questi bar, che per guadagnare 10 euro in più non hanno esitato a rovinare la vita dei giovani». Corsa alle multe. È la fase delle strette. De Luca incalza il Ministero dell' Interno, chiamato a fornire alle forze dell' ordine «direttive rigorose per il controllo nell' uso delle mascherine e degli assembramenti notturni», perché «se dobbiamo avere un Paese nel quale, rispetto a questi fenomeni, tutti giriamo la testa dall' altra parte, prima o poi si tornerà al disastro dell' epidemia ». E si rivolge alle forze dell' ordine, lo "sceriffo", auspicando una corsa alla multa ai danni di chi non si protegge e non protegge: «Chiedo che sia pubblicata ogni giorno la lista delle ammende fatte a chi non indossava la mascherina. Se ogni agente di pubblica sicurezza fa dieci ammende al giorno agli irresponsabili, non toccheremo tutti quelli che non hanno senso civico, ma daremo una mano a contenere il fenomeno». "Campania sicura". È la guerra all' ondata di ritorno del Coronavirus: «Dobbiamo arrivare a zero contagi. Poi ci potranno essere uno o due infetti, ma dobbiamo azzerare il numero di persone che vengono contagiate ogni giorno». Alla speranza d' uno zero è legato pure il pannello che De Luca mostra orgoglioso alla telecamera: "Campania sicura", c' è scritto. Con quel brand, dice, «faremo una campagna di promozione turistica internazionale », per precisare «che chi viene nella nostra regione viene in una terra benedetta da Dio, la Campania divina (target per il turismo) che, in questo caso, diventa "Campania Sicura". Per attrarre i visitatori. Si parte dalle celebrazioni del 140esimo anniversario dell' arrivo di Wagner a Ravello, in quel caldo 26 maggio del 1880. «Stiamo cercando di produrre un video, con la voce di Alessandro Preziosi, da trasmettere pure in Germania, che è la patria di Wagner». Torna il concorsone. Poi snocciola i numeri del Piano economico e sociale della Campania, De Luca, con la conta dei mandati di pagamento emessi dalla Ragioneria di Palazzo Santa Lucia. La fase 2 che lo entusiasma più di tutte, però, è quella del concorsone: «Fra l' 8 e il 14 giugno, i 47 candidati che hanno fatto ricorso e sono stati riammessi sosterranno le prove suppletive, e quindi, tra giugno e luglio, oltre 2mila dei giovani che hanno preso parte al concorso andranno a lavorare nei Comuni, nelle Corti d' appello e nelle aziende pubbliche ». Un anno di formazione: mille euro al mese per 12 mesi, a carico della Regione. «Poi l' occupazione a tempo pieno, e intanto partiamo con altri 3mila-5mila giovani da assumere». La guerra col Governo. Nella Campania che sfida il Governo dei «decreti dal titolo poetico», ironizza parlando del dl Rilancio. «Abbiamo difeso l' unitarietà dello Stato contro la tendenza alla frantumazione in 20 regioni staterelli che non possono certificare se c' è o meno l' epidemia. Deve farlo lo Stato», dice De Luca, salvando solo il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, per il quale la ripartenza, dal 3 giugno, della mobilità interregionale, resta subordinata alla situazione epidemiologica. «È una posizione ragionevole che mi convince», spiega il presidente campano. E ingaggia la guerra al Governo sul terreno della sburocratizzazione.

La Città di Salerno

FIN - Campania

I campi di battaglia sono tre: i 240 milioni di euro bloccati da un decennio da una contesa tra Regione e Governo, il riparto dei fondi in materia di sanità e la questione dei fondi di ristoro alle zone rosse. «Il Governo ha deciso di prendere delle misure per le zone rosse decise da Roma e non dalle Regioni. Questo taglierebbe fuori alcune aree che hanno pagato un altissimo prezzo, come il Vallo di Diano. Questo orientamento è totalmente sbagliato e dev'essere cambiato». E l'extra, la guerra eterna: quella del reato d'abuso in atto d'ufficio relativo agli amministratori locali e della Legge Severino: «Se non tolgono di mezzo questa idiozia - tuona non si sburocratizzerà nulla». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il fascino dei play-off "prenderà" anche il mondo del calcio?

Si sta valutando l'ipotesi play-off per concludere la stagione 2019-20. E per molti sarebbe la soluzione più adatta anche per riportare, in un calcio a porte chiuse, un minimo di entusiasmo e vitalità. Pino Sacripanti è il tecnico del Napoli Basket. «Ero piccolo nel 1978 quando la pallacanestro introdusse per prima i playoff in Italia. Tantissimi erano tutti contrari, proprio come adesso per il calcio. Ma come protestavano tutti abbiamo dominato la regular season e dobbiamo rimettere tutto in gioco? Eppure è stata la svolta. E secondo me, lo sarebbe anche per il calcio in questa annata: ai calciatori la mancanza di adrenalina dovuta agli spalti vuoti sarebbe compensata dal fatto che ogni gara è da dentro o fuori. Se il calcio li introduce per necessità quest'anno, poi farà fatica a rinunciarvi». Franco Porzio con il Posillipo ha vinto per otto volte lo scudetto della pallanuoto proprio trionfando ai playoff. «Il bello è che sai che ogni equilibrio può saltare: nel 1989 li vincemmo battendo Pescara in finale partendo da uno spareggio a tre per arrivare all'ottavo posto. Ci vuole grande forza mentale, qualità, tecnica e poi molto spesso la differenza la fanno i gregari più dei fuoriclasse». Il Mattino



Pallanuoto, Campagna: Mi auguro che ad agosto si possa avere una competizione

Ludovica De Angelis

Oggi incontrerò i presidenti, proporrò di giocare anche in mare a pallanuoto qualora si potesse. Mi auguro che si possa fare. Sono ottimista e mi auguro che ad agosto si possa avere una competizione. Lo ha detto il ct della nazionale maschile di pallanuoto, Sandro Campagna, intervenuto ai microfoni di Tutti convocati su Radio24. Il tecnico del Settebello ha spiegato: Molte palestre e piscine non riapriranno. Ho parlato con dirigenti di pallanuoto, alcuni hanno detto ai giocatori siete liberi, se giocate qui giocate gratis. Il sistema semiprofessionistico è al collasso, ma proviamo a ripartire. Tutte le categorie difendono il proprio lavoro e noi dobbiamo difendere il nostro, conclude riferendosi al calcio.

